

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

La Sfinge attrista per tale resolutione: poi esso pervenne ad una
fabricatura nel cui mezzo era uno albero. Cap. 7

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

quello nume d'Hermete, percioche quando Arnaldo passò d'indi, diuersa fu la sua resolutione. Perilche rispondendo disse, Peregrino perche mai vidi questo nume d'Hermete, questa tua risposta non mi assicura che essa sia l'aspettata resolutione: Et io, se questo non sai, tu men sai quello che vai chiedendo; percioche se sapesti la natura di questo, tu sapresti quello che vai dimandando.

La Sfinge si attrista per tale resolutione: poi effo peruenne ad vna fabricatura nel cui mezzo era vno albero.

Cap. 7.

LA disperata Sfinge non sapendo che rispondere, tra se prese partito, se cō lusinghevoli parole hauesse potuto diuertire la mente mia, di darli vn'altra piu espedita resolutione; Et io, per qual causa mi richiedi questo? Et essa disse, sappi peregrino che doppo la entrata d'Hermete passò do io per alcune occulte spelonche di queste piaggie, ritrouai à caso questo enigma scritto; Perilche poi non potendo ritrouar alcuno che lo sauesse risolvere, io feci volo sopra questa sommità di monte: Et sin'hora resto poco sodisfatto; Però che Hermete con una figura, Raimondo con vna oscura risposta, Geuer con altro Enigma, & così tutti gli altri passarono oltre senza timore de i miei artificiosi motti; & così con questa vado per moltissimi anni pascendo la ignoranza mia. Appena finite hebbe queste parole, ecco vno amico mio comparire sopra l'ardua costiera, il quale vedendomi con la viciosa bestia, con abbondanti lacrime si pose à seder sopra il sasso da me per auanti iscultati la risposta, stando egli in tale angoscia & di continuo inuocando la superna maestà, à caso vide la iscultata espofitione, onde non poca giocondità ne prese. Io curioso di vedere piu oltre, seguii il mio destinato camino verso vna discendente via, laquale si periffrondosi arboscelli, & per odoriferi pomi, era gioconda, & diletteuole, come per il soauo canto delli augelli era piaceuole, & amena. Già disceso haueua questa montagna, quando al basso in vna pianura fra doi altissimi monti, vidi vn loco con vna grande cinta di grosse mure, nel cui centro vidi vn grande albero, da i rami del quale era coperto tutto il merauiglioso loco. Auicinatomi all'aperta porta, cominciai considerare l'artificioso magisterio di questa entrata, laquale con dorica fabricatione era fondata da perisissimo Maestro: Alla destra di questa patente porta, vidi vn finissimo diaffro isculto con queste lettere.

IN-

INTROITVS HAC DATVR OMNIBVS.

Et dalla sinistra parte vidi vn porfido similmente isculpto con tali parole.
PAVCIS HAC NAMQVE DATVR EXITVS.

Lequali parole dimostrarauano qualche misterioso loco. Fattomi buon coraggio entrài per la marauigliosa porta, per laquale seguendo il mio viaggio, mi ritrouai dentro vn laberinto di altissime mura construtto; nel quale non sapeua che mi fare, ne speraua di mai piu poterne vscire, anzi miseramente finire la mia sfortunata vita. Hauendo trascorso questo intricabile loco, modo alcuno ritrouar non sapeua per vscirne. Per vn pezzo stato era fra me tutto pauroso, per ritrouarmi alieno da ogni suffragio, & solo, & senza guida. Quando ch'io vidi per vn di quelli stretti calli, verso me venire vna Donzella con habito signorile, & carico di gioie di molto valore, la quale hauena vn diamante legato in oro, & pendente con vna catenetta dal collo, & giacente sopra il delicato petto: Questa con la sua venuta non poca speranza di bene mi diede. Hor giontami appresso, & vedendomi tra uagliato con benigne parole comincio darmi vn soaue conforto, & doppo comincio dire. Peregrino sappi che vana era la tua speranza di poter vscire di questo intricoso loco, s'io mossa à pietà non fussi venuta ad esserti scorta. Io doppo che per alquanto hebbi remirato il diuino aspetto della honorata Donzella, alla cui Maestà, alla presenza, alli gentili gesti, & alli grati ricordi suoi sriegliandomi l'animo, conobbi che essa era la mia tanto cara, & veridica Ninfa, laquale sin da principio perdei per la stolta gente, sopra la viatendente verso la frequentata porta della pazza frenesia del vulgo: Per ilche ristaurate le pdute forze, & refocillati li debilitati sensi, tanto gaudio sentei che pensai di seguir i vestigi, & norme di Chilone Lacedemone, di Sofocle, & di Diagora Rodiano, ilquale vedendo i cari figliuoli coronati dell'acquistata vittoria, di gaudio & allegrezza si morì in presenza del Popolo. Restituito io nella pristina forza de i perturbati membri, cominciai con parole melliflue, & grate à referirli gratie: per ilche la benigna giouine vera figliuola di Filosofia, & Regina di questa ricca & preziosa regione, rispose queste parole: Doppo ch'io ti vedo si curioso di conoscere questo mio Regno, ilquale dal solo Iddio è dato à gl'ingredienti, & da esso tolto come dice il nostro maestro Geber, di sposta son di esserti scorta; & condurti fuori, anzi nel centro di questo tanto intricoso loco, se meco verrai, laquale à seguire non fui tardo.

De-